

La vita secondo Hanya Yanagihara

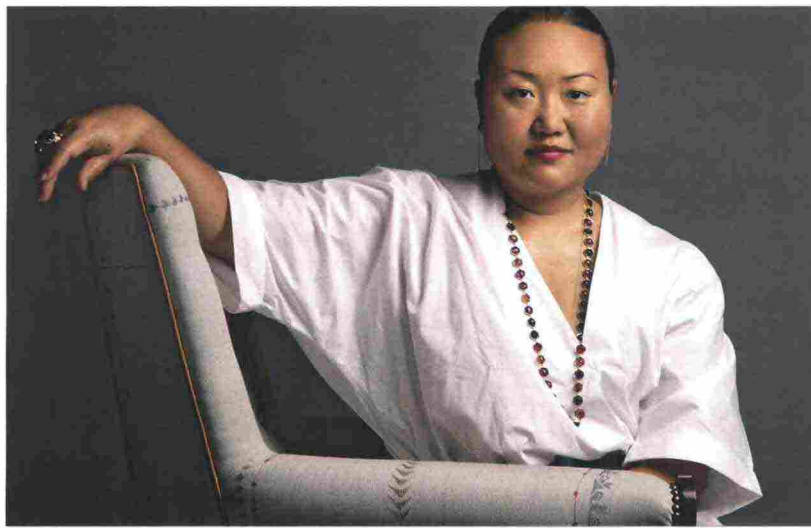
di Angela Puchetti

Una doppia storia d'amore omosessuale, ma soprattutto una storia di amicizia e quella di un'infanzia da incubo. E una lista di premi lunga come quella dei paesi in cui è stato tradotto. A cui si aggiunge un terzo elenco, altrettanto esteso, di nomine tra i migliori libri del 2015 per le maggiori testate internazionali, tra cui *New York Times*, *The Guardian*, *The Wall Street Journal*, *The Times*.

A Little Life, tradotto in

italiano *Una vita come tante* di Hanya Yanagihara, scrittrice americana di origini hawaiane, pubblicato in Italia da Sellerio (22 euro, 1.104 pagine) con la traduzione di Luca Briasco, assorbe il lettore come una serie televisiva di quelle che non vuoi perdere. E più sai che ci saranno puntate, più cresce il desiderio di un futuro da condividere. Così, la monumentalità del volume, da deterrente si muta in garanzia di tempo da poter trascorrere con questo libro. Il che regala quella sensazione tipica del fare provviste prima di una grande nevicata annunciata.

Al centro dell'azione, quattro giovani amici, ex compagni di college, affiatati dalla stessa educazione, squattrinati ma ricchi di ambizioni, come si conviene da sempre a chi arriva a New York affamato di fortuna. Ogni dettaglio rivela qualcosa e di Jude, avvocato, portatore di segreti e profonde ferite nascoste, si intuisce dall'inizio che ha problemi a fare le scale. Un po' alla volta verrà disseppellito il suo passato: una storia di crudeltà, profonda solitudine, abusi e vergogna. Nel suo presente, accarezzando do-



lorose cicatrici morali e fisiche, imperversa la battaglia contro l'istinto autodistruttivo da cui i compagni cercano di salvarlo. Attorno, i problemi quotidiani s'intrecciano con le aspettative di ciascuno. Willem vuol fare l'attore. Malcom, architetto poco realizzato, lavora in uno studio prestigioso. JB raccoglie dai barbieri e intreccia capelli neri per creare opere, deciso a entrare, con ogni mezzo, nel mondo

dell'arte. Attraverso i loro pensieri, anche i più semplici, l'autrice si fa sensibile dispensatrice di riflessioni che rivelano dinamiche psicologiche e storie di famiglia, contraddizioni, dubbi, ansie e rassicurazioni, capaci di agganciare il lettore come i racconti di un'amica del cuore. Costruito come una palafitta sopra un mare di diversità, di natura sessuale, razziale e culturale, *Una vita come tante* restituisce un luogo spazio temporale in cui rifugiarsi per cercare di essere se stessi, per non perdere se stessi e i propri diritti. E dove il non detto rimbomba più di un altoparlante. «C'erano tempi nei quali la pressione per conseguire la felicità era quasi opprimente, come se la felicità stessa fosse qualcosa che tutti dovevano e potevano ottenere, e piegarsi a compromessi fosse sempre e comunque una colpa».

«La storia ci insegna che alcune vite hanno un interesse innato, o un'importanza superiore ad altre, ma non credo che ciò sia vero: ogni vita è piccola o grande come qualunque altra. E alla fine sono tutte piccole», ha raccontato l'autrice.

THE LITTLE LIFE, BEST SELLER MONDIALE

Hanya Yanagihara, nata a Los Angeles, ma con origini hawaiane, ha debuttato nel 2013 con il romanzo *The People in the Tree*. Oggi è in libreria con *Una vita come tante*, pubblicato da Sellerio: una storia epica e magistrale sull'amicizia e sull'amore nel XXI secolo.

34